**DI GENNARO SPA**

**ZONA INDUSTRIALE ASI, 80023 CAIVANO (NA)**

**COMUNICAZIONI AMBIENTALI E RACCOLTA DI ARTICOLI**

**PUBBLICATI DAL SITO WEB AGENZIALE WWW.ARPACAMPANIA.IT**

**[25 luglio 2018]**

Arpac, con tecnici e mezzi è prontamente intervenuta per stabilire quali siano i danni provocati dall'incendio divampato intorno alle 13 di oggi in un deposito della ditta di recupero rifiuti "Di Gennaro Spa" di Caivano, nella zona industriale di Pascarola. In fiamme numerose ecoballe, derivanti dalla raccolta differenziata dei comuni che affidano lo smaltimento di tali frazioni alla società dell'hinterland a nord di Napoli.

**[25 luglio 2018]**

Arpac, intervenuta prontamente  in seguito all'incendio divampato  presso il deposito della ditta di recupero rifiuti "Di Gennaro Spa" di Caivano, intorno alle 13.00, è tuttora presente con tecnici e mezzi sull'area interessata. Purtroppo sono  ancora in corso le operazioni di spegnimento che non hanno permesso un intervento diretto sul sito. I tecnici hanno istallato due campionatori di monitoraggio delle diossine: uno nel centro abitato limitrofo (a circa 500 metri dal deposito) e l'altro nel Comune di Marcianise, presso il Centro Campania. Durante l'intervento è stato scrupolosamente seguito anche il decorso della nuvola di dispersione dell'incendio che, nelle prime ore pomeridiane, si è sviluppata verso l'alto e da nord verso sud. Nel pomeriggio a quota più bassa, da Ovest verso Est. La centralina di monitoraggio più vicina ubicata presso lo Stir di Caivano non è stata interessata dai fumi dell'incendio e pertanto sinora non ha registrato picchi elevati di concentrazioni. Nei comuni circostanti (Acerra, Casoria e Marcianise) sono presenti ulteriori stazioni di monitoraggio della Rete Fissa qualità dell'aria Arpac che non hanno evidenziato valori critici dei parametri monitorati. I risultati sono aggiornati ogni ora sulla sezione "Qualità dell'Aria" del sito istituzionale dell'Agenzia. Domani mattina sarà istallato un laboratorio mobile.

**[26 luglio 2018]**

Si comunica che nell'area interessata dall'incendio che si è sviluppato presso la ditta di recupero rifiuti "Di Gennaro Spa" di Caivano, intorno alle 13.00 del 25 luglio, i dati elaborati finora da Arpac non mostrano superamenti dei valori limite per le concentrazioni di inquinanti atmosferici.

Le centraline di monitoraggio ubicate nell'area di interesse non hanno rilevato valori critici dei parametri monitorati. I valori di ossidi di azoto e benzene rilevati nelle prime ore del 26 luglio mostrano concentrazioni lievemente maggiori, sebbene ampiamente entro i valori di soglia normativi, per condizioni meteo-ambientali favorevoli all'accumulo degli inquinanti. Tutte le informazioni sono dettagliate in uno specifico report pubblicato sul sito Arpac all'indirizzo: <http://www.arpacampania.it/web/guest/1402>.

In data odierna è stato installato un laboratorio mobile di monitoraggio della qualità dell'aria in località Pascarola di Caivano. I dati saranno diffusi nelle prossime ore.

**[27 luglio 2018 12:30]**

Tramite un laboratorio mobile per il monitoraggio della qualità dell'aria, da ieri alle ore 14.00 sono stati acquisiti nell'area circostante l'incendio di Caivano i dati relativi a polveri sottili, biossido di azoto, CO e Benzene. I valori misurati rientrano nella norma e non si notano picchi significativi. Continuano, inoltre, a Caivano Pascarola e a Marcianise presso il Centro Commerciale Campania, i campionamenti dell'aria per le misure delle diossine,  i risultati si avranno all'inizio della prossima settimana. L'evoluzione nel corso della giornata di ieri ha visto verso le 14.00 il quasi completo spegnimento dell'incendio e le situazioni di dispersione degli inquinanti sono state molto diverse fra le notti successive all'evento, con fenomeni di ristagno e venti molto deboli, e le ore diurne con venti che hanno disperso i fumi residui.

Sono stati contattati i Sindaci dei Comuni circostanti l'area dell'incendio per programmare i campionamenti di suolo al fine di valutare la deposizione sul terreno di inquinanti fra cui le diossine, tenendo conto anche della dispersione dei fumi  dell'incendio da Ovest verso Est; anche tali risultati si avranno a partire dalla prossima settimana. Si fa presente che oltre al laboratorio mobile ed ai campionatori sono presenti sul territorio: a Caivano nell'immediata prossimità dell'incendio sia la centralina ARPAC presso lo Stir che quella presso il depuratore di Marcianise a distanze inferiori a 2 Km e ad Acerra, a distanza di circa 5 Km, tre stazioni della rete regionale cosicché anche la situazione nelle aree circostanti a distanze maggiori dall'incendio è seguita costantemente. Anche in questo caso i valori misurati non hanno mostrato superamenti dei limiti di legge ma solo dei modesti aumenti delle concentrazioni di inquinanti, legati soprattutto al meccanismo di dispersione dei fumi che hanno raggiunto quote superiori a 1000 m e distanze di oltre dieci km da Caivano. Di conseguenza l'inquinamento si è diffuso su un'area di decine di chilometri quadrati e non ha causato incrementi marcati delle concentrazioni di inquinanti alla quota di misura delle centraline, pari mediamente a 4-5 m. Per una valutazione completa dell'inquinamento di tutte le matrici ambientali si dovranno attendere i risultati di tutti i monitoraggi e quindi, per il principio di precauzione, non è al momento possibile definire il quadro complessivo della contaminazione ambientale.

**[27 luglio 2018 16:00]**

E' stato pubblicata sul sito Arpac nella sezione "Aree Tematiche - Aria - Relazioni e Report" al link: <http://www.arpacampania.it/web/guest/1402> una ulteriore relazione tecnica che approfondisce tutte le attività messe in campo dall'Agenzia a seguito dell'incendio presso la ditta Di Gennaro SpA di Caivano dello scorso 25 luglio. La relazione contiene la descrizione dell'impianto che ha subito l'incendio e dei materiali trattati con informazioni tratte dal Catasto Regionale Rifiuti e delinea, inoltre, le attività poste in essere dall'Arpac, riportando i risultati preliminari del monitoraggio e l'analisi dell'evoluzione della diffusione degli inquinanti in atmosfera in relazione alla meteorologia.

Le attività di monitoraggio dell'aria ambiente continueranno anche nelle prossime 72 ore. Oltre al Dipartimento di Napoli è stato coinvolto anche il Dipartimento di Caserta per la contiguità delle aree interessate.

**[28 luglio 2018]**

Il monitoraggio della qualità dell'aria a Caivano e comuni limitrofi conferma le tendenze emerse nei giorni precedenti: per tutta la giornata di ieri non si sono registrati picchi significativi dei principali parametri indagati (biossido di azoto, monossido di carbonio, ozono, benzene, biossido di zolfo, particolato PM10 e PM2.5), né si sono rilevati superamenti dei limiti di legge per le concentrazioni di questi inquinanti in atmosfera.   Proseguono dunque le attività condotte da Arpac per seguire gli effetti dell'incendio che lo scorso 25 luglio ha colpito un impianto di recupero di rifiuti nella zona industriale di Pascarola. In particolare l'Agenzia sta monitorando l'andamento della qualità dell'aria in tutta l'area interessata dall'evento, a cavallo delle province di Napoli e Caserta.  Arpac è intervenuta sul posto fin dalle prime ore dell'incendio. L'Agenzia sta utilizzando i dati rilevati da nove centraline della rete fissa di monitoraggio della qualità dell'aria, dati che vengono pubblicati costantemente sul web all'indirizzo  <http://www.arpacampania.it/web/guest/55>. Inoltre dal giorno dopo l'innesco dell'incendio è in funzione un laboratorio mobile a ridosso del luogo dell'evento.

Gli strumenti, a norma di legge, effettuano rilevazioni fino a circa otto metri di altezza e funzionano in maniera continua ed automatica, misurando ad intervalli regolari di tempo i parametri chimico-fisici previsti dalla normativa di settore.  Inoltre l'Agenzia ha posizionato due campionatori ad alto volume per il monitoraggio delle diossine nell'aria, rispettivamente nei comuni di Caivano e Marcianise.  I tecnici di laboratorio sono al lavoro per analizzare i campioni prelevati nei giorni scorsi, mentre i tecnici delle Aree territoriali di Napoli e Caserta provvederanno a prelevare ulteriori campioni nel fine settimana. I risultati di queste indagini sono attesi nella giornata di lunedì.

**[30 luglio 2018]**

Sono disponibili i primi risultati del monitoraggio delle diossine nell'aria, nel territorio interessato dall'incendio che ha colpito lo scorso 25 luglio un impianto di recupero di rifiuti nella zona industriale di Pascarola, a Caivano (Napoli). Fin dalle prime ore della crisi, Arpac ha posizionato due campionatori di monitoraggio delle diossine, uno a Caivano a circa cinquecento metri dal luogo dell'evento, l'altro a Marcianise (Caserta) presso il Centro commerciale Campania.

In relazione ai risultati del monitoraggio dell'aria i valori di riferimento relativi alle diossine e furani espressi come pg/Nm3I-TEQ sono:

1. concentrazioni di tossicità equivalente dell'ordine di 0.1 pg/Nm3I-TEQ, mediamente riscontrabili in ambiente urbano (sebbene soggette a grande variabilità), come individuate dall'OMS Air Quality Guidelines - Second Edition 2000;
2. valore per diossine e furani, individuato nelle linee guida della Germania (LAI-Laenderausschuss fuer Immissiosschutz - Comitato degli Stati per la protezione ambientale) pari a 0.15 pg/Nm3 I-TEQ.

Per il campione di aria prelevato a Caivano (Località Pascarola – Via Leopardi) dalle ore 18.11 del 25 luglio alle ore 16.45 del 26 luglio, periodo in cui l'incendio in oggetto era ancora in atto e le fasi di spegnimento ancora in corso, il rapporto di prova acquisito restituisce un valore corrispondente a 0.3539 pg/Nm3I-TEQ; tale concentrazione risulta superiore ad entrambi i valori di riferimento sopra citati. Per il campione di aria prelevato a Marcianise (Centro commerciale Campania Pascarola) all'incirca nello stesso intervallo temporale, il rapporto di prova acquisito restituisce un valore corrispondente a 0,0369 pg/Nm3 I-TEQ; taleconcentrazione risulta nettamente inferiore ad entrambi i valori sopra citati. Le attività di monitoraggio  delle diossine sono ancora in corso e i dati sopra riportati sono rappresentativi della prima fase dell'incendio; seguiranno gli esiti dei monitoraggi tesi a comprendere l'evoluzione complessiva dell'andamento delle concentrazioni degli inquinanti riscontrati nei giorni successivi. Relativamente, poi, al monitoraggio effettuato con le centraline fisse e con il mezzo mobile appositamente installato a Caivano, i cui dati sono pubblicati sul sito agli indirizzi <http://www.arpacampania.it/web/guest/55> e <http://www.arpacampania.it/web/guest/1099>, sono confermati, per tutti gli altri parametri, andamenti giornalieri tipici di questo periodo dell'anno, senza superamenti dei limiti di legge. Sul sito Arpac, all'indirizzo <http://www.arpacampania.it/web/guest/1402>, è stata oggi pubblicata una relazione aggiornata sulla qualità dell'aria a seguito dell'incendio. Le attività di monitoraggio saranno estese anche ai terreni per valutare gli effetti della ricaduta dei principali inquinanti.

**[1 agosto 2018]**

Continua il monitoraggio delle diossine nell'aria nel territorio interessato dall'incendio che ha colpito lo scorso 25 luglio un impianto di recupero di rifiuti nella zona industriale di Pascarola, a Caivano (Napoli). Di seguito i risultati del monitoraggio dell'aria relativi alle Diossine e Furani effettuato da Arpac nei giorni 27, 28, 29, 30 luglio 2018. Si ricorda che per il monitoraggio dell'aria i valori di riferimento relativi alle Diossine e Furani espressa come pg/Nm3 I-TEQ sono:

1. concentrazioni di tossicità equivalente dell'ordine di 0.1 pg/Nm3 I-TEQ, mediamente riscontrabili in ambiente urbano (sebbene soggette a grande variabilità), come individuate dall'OMS Air Quality Guidelines - Second Edition 2000;
2. valore per PCDD e PCDF, individuato nelle linee guida della Germania (LAI-Laenderausschuss fuer Immissiosschutz - Comitato degli Stati per la protezione ambientale) pari a 0.15pg/Nm3  I-TEQ.

Per i campioni di aria prelevati a Caivano (Località Pascarola – Via Leopardi)

1. il giorno 29.07.2018 a fine campionamento, il rapporto di prova (RP n°n. 16636), acquisito restituisce un valore corrispondente a 0.0162 pg/Nm3I-TEQ; tale concentrazione, risulta inferiore ad entrambi i valori di riferimento sopra citati;
2. il giorno 30.07.2018, a fine campionamento, il rapporto di prova (RP n°n. 16704), acquisito restituisce un valore corrispondente a 0.0234 pg/Nm3I-TEQ; tale concentrazione, risulta inferiore ad entrambi i valori di riferimento sopra citati.

Per i campioni di aria prelevati a Marcianise (Centro commerciale Campania):

1. il giorno 27.07.2018 a fine campionamento, il rapporto di prova (RP n°n 16637), acquisito restituisce un valore corrispondente a 0.0346 pg/Nm3I-TEQ; tale concentrazione, risulta inferiore ad entrambi i valori di riferimento sopra citati;
2. il giorno 28.07.2018 a fine campionamento, il rapporto di prova (RP n°n.16639), acquisito restituisce un valore corrispondente a 0.0223 pg/Nm3I-TEQ; tale concentrazione, risulta inferiore ad entrambi i valori di riferimento sopra citati;
3. il giorno 30.07.2018, a fine campionamento, il rapporto di prova (RP n°n. 16705), acquisito restituisce un valore corrispondente a 0.0384 pg/Nm3I-TEQ; tale concentrazione, risulta inferiore ad entrambi i valori di riferimento sopra citati;

Da quanto sopra descritto si evince che, in entrambi i siti, i cinque rapporti di prova restituiscono valori di diossina e furani misurati nei giorni successivi all'evento, al di sotto dei valori di riferimento. Ulteriori campagne di monitoraggio delle diossine/furani sono in corso nel territorio di Caivano: i risultati saranno trasmessi non appena disponibili.

**[10 agosto 2018]**

Incendio del 25.07.2018 dell'impianto di recupero rifiuti della Ditta Di Gennaro S.p.A. zona ASI Caivano (NA). Ultimi e conclusivi risultati del monitoraggio di diossine e furani nell'aria. Si comunicano gli ultimi e conclusivi risultati delle indagini effettuate da ARPAC per l'incendio in oggetto con riferimento al monitoraggio della diossine/furani nell'aria effettuata con campionatori ad alto volume. È possibile scaricare la sintesi dei dati di monitoraggio nella nota allegata. I dati evidenziano che il campionatore collocato nel punto P1 (via Leopardi a Caivano) tra il giorno 25 ed il 26 luglio 2018, quando l'incendio era ancora in atto, ha registrato una concentrazione di diossine/furani superiore ad entrambi i valori di riferimento; viceversa negli altri due punti (P2 Caivano in prossimità della SS87 Km 16,460 e Marcianise presso il Centro Commerciale Campania) tali valori non sono stati mai superati. Concluso il monitoraggio discontinuo delle diossine/furani, prosegue il monitoraggio della qualità dell'aria con le centraline fisse i cui dati sono disponibili sul sito web agenziale dove è possibile prendere visione sia dei dati grezzi, così come vengono restituiti direttamente dalle centraline, sia dei dati elaborati e validati dai tecnici ARPAC.

[**Relazione del 10.08.2018**](http://www.arpacampania.it/documents/30626/1067094/Di+Gennaro+incendio+relazione+per+sito+diox+in+aria+10.08.2018.pdf)

**[23 agosto 2018]**

Arpac pubblica nuovi risultati delle indagini seguite all'incendio che ha colpito lo scorso 25 luglio un impianto di gestione di rifiuti in località Pascarola, a Caivano (Napoli).  Nei giorni 6 e 7 agosto 2018, tecnici dell'Area Territoriale dell'Arpac di Napoli hanno prelevato n° 15 campioni di terreni superficiali (top soil) nell'area interessata dalla ricaduta al suolo di eventuali inquinanti provenienti dal plum dei fumi (cosiddetto follow-up). I comuni nei quali sono stati prelevati i campioni puntuali di top soil sono: Caivano, Acerra, Brusciano, mentre i parametri indagati riguardano: diossine, furani, PCB, IPA, C>12 e metalli.  In data odierna il Dipartimento Arpac di Napoli ha comunicato i risultati precisando che si è fatto riferimento ai limiti (più restrittivi) di cui alla Tab. 1 colonna A all. 5 Titolo V parte IV D. Lgs 152/2006 e ss mm ii inerente i Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale, atteso che per i suoli agricoli non sono ancora state determinate concentrazioni soglia di legge. I rapporti di prova non evidenziano superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) se non per il berillio, da considerare fondo naturale per la natura vulcanica dei suoli, e rame (modesti superamenti in due casi), da attribuire presumibilmente agli anticrittogamici, a base di rame, utilizzati in agricoltura.

[Estratto relazione del 23.08.18 del Dipartimento Arpac di Napoli](http://www.arpacampania.it/documents/30626/0/Estratto_relazione_Dipartimento_ARPAC_di_Napoli_23.08.2018)

[Ortofoto Prelievi Top Soil](http://www.arpacampania.it/documents/30626/0/Ortofoto-Prelievi_TOP-Soil" \t "_blank)

[Ortofoto plume ORSA](http://www.arpacampania.it/documents/30626/0/ortofoto-Plume-Orsa)